



DETERMINAZIONE COMMISSARIALE N. 1 DEL 01.03.2018

OGGETTO. ADOZIONE DELLA NORMA STATUTARIA AI SENSI DELL'ART. 10 L.580/93 E SS.MM.II. E ART.4 D.M. 16.02.2018.

Il Commissario ad acta per la costituzione della Camera di commercio industria artigianato e agricoltura Brindisi Taranto,

- vista la Legge 29 dicembre 1993, n. 580, recante “Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura” , così come modificata dal Decreto Legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, recante “Riforma dell'ordinamento relativo alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53 della legge 23 luglio 2009, n. 99;
- vista la Legge n. 241 del 7.8.1990 e s.m.i., recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i., recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- richiamato l'articolo 10, comma 3, della legge n. 580/1993, come modificata dal D.lgs. n. 23/2010, secondo cui: “Il Ministro dello sviluppo economico, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con decreto emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, definisce i criteri generali per la ripartizione dei consiglieri di cui al comma 2, sulla base della classificazione ISTAT delle attività economiche e tenendo conto del numero delle imprese, dell'indice di occupazione, e del valore aggiunto di ogni settore, nonché dell'ammontare del diritto annuale versato, ai sensi dell'articolo 18, ad ogni singola camera di commercio dalle imprese di ogni settore. Con le stesse modalità sono apportate le successive modifiche”;
- richiamato l'articolo 12, comma 4, della legge n. 580/1993, come modificata dal D.lgs. n. 23/2010, secondo cui: “Il Ministro dello sviluppo economico, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con decreto adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, disciplina l'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2, nonché al comma 1 dell'articolo 14, con particolare riferimento ai tempi, ai criteri e alle modalità relativi alla procedura di designazione dei componenti il consiglio, nonché all'elezione dei membri della giunta. Con le stesse modalità sono apportate le successive modifiche”;
- visti i decreti del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011 nn. 155 e 156 recanti, rispettivamente, “Regolamento sulla composizione dei consigli delle camere di commercio in attuazione dell'articolo 10, comma 3, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23” e “Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23”;



- visto il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 concernente “Attuazione della delega di cui all’art.10 della legge 7 agosto 2015, n. 124 per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura” ed in particolare l’art.3 e l’art.4, comma 4;
- visto il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico dell’8 agosto 2017, con il quale è stata istituita la “Camera di commercio industria artigianato e agricoltura Brindisi Taranto” e nominato il commissario ad acta nella persona della dr.ssa Claudia Sanesi, attuale Segretario generale f.f. della Camera di commercio di Taranto;
- vista la nota n. 8663 del 5 gennaio 2018 con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato, in esito alla sentenza della Corte Costituzionale n. 261 del 13 dicembre 2017 (che ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 219/2016 nella parte in cui stabilisce che il decreto del Ministro dello sviluppo economico dallo stesso previsto deve essere adottato «sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano», anziché previa intesa con detta Conferenza), l’opportunità di non avviare attività di competenza del sottoscritto Commissario ad acta in applicazione del decreto 8 agosto 2017, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni a seguito della definizione dell’iter relativo all’adozione di un nuovo decreto da parte del Ministro dello Sviluppo Economico;
- tenuto conto che con nota DAR0019893 P-4.37.2.21 del 19 dicembre 2017 è stato iscritto un nuovo schema di decreto all’ordine del giorno della Conferenza Stato-Regioni prevista per il giorno 21 dicembre 2017, ai fini dell’acquisizione della prescritta intesa;
- preso atto del rinvio dell’esame stabilito nel corso della riunione della Conferenza Stato-Regioni del 21 dicembre 2017;
- preso atto che lo schema di provvedimento è stato inserito con nota DAR 0000270 P-4.37.2.21 dell’8 gennaio 2018 nella riunione della Conferenza Stato –Regioni prevista per l’11 gennaio 2018;
- considerato che nella riunione dell’11 gennaio 2018 la Conferenza Stato –Regioni ha sancito la mancata intesa ed il Consiglio dei Ministri, nella seduta dell’8 febbraio 2018, ha autorizzato, ai sensi del comma 3 dell’art.3 del decreto 28 agosto 1997, n.281, il Ministero dello sviluppo economico ad adottare il provvedimento di cui al comma 4 dell’art.3 del decreto legislativo n.219/2016, ritenuto necessario ai fini dell’ottimizzazione e del raggiungimento di maggiori livelli di efficienza delle Camere di commercio;
- considerato che il Ministro dello sviluppo economico ha adottato, in data 16 febbraio 2018, il provvedimento di cui al comma 4 dell’articolo 3 del d.lgs.n.219/2016, nel testo sottoposto all’esame del Consiglio dei Ministri e dallo stesso approvato nei suoi contenuti, dalla cui entrata in vigore è cessata l’efficacia del decreto 8 agosto 2017;
- considerato che, all’art. 2 del citato decreto, è previsto che la nuova Camera di commercio sia costituita a decorrere dalla data di insediamento del nuovo Consiglio camerale nominato ai sensi delle Legge 580/1993 e successive modificazioni ed integrazioni e che gli organi delle Camere di commercio di Brindisi e di Taranto decadono dalla data di insediamento del



Consiglio della nuova “Camera di commercio industria artigianato e agricoltura Brindisi Taranto”;

- atteso che al Commissario ad acta viene assegnato (cfr. articolo 4, comma 2, del citato Decreto del 16 febbraio 2018) il compito di adottare, tenuto conto dei dati pubblicati dal Ministero dello Sviluppo Economico, la norma statutaria di composizione del nuovo Consiglio ai sensi dell’articolo 10 della legge n.580 del 1993 e s.m.i., di avviare le procedure di costituzione del Consiglio della nuova “Camera di commercio industria artigianato e agricoltura Brindisi Taranto”, nonché di richiedere, in tempo utile per consentire la costituzione del collegio dei revisori al momento della costituzione della nuova “Camera di commercio industria artigianato e agricoltura Brindisi Taranto”, le designazioni dei componenti del collegio dei revisori dei conti ai sensi del comma 1 dell’articolo 17 della legge n. 580 del 1993;
- preso atto che i Commissari ad acta nominati nel citato decreto sono tenuti ad avviare le procedure per la costituzione del Consiglio delle nuove Camere di commercio ai sensi dell'art. 2, comma 1, del D.M. 4 agosto 2011, n.156, entro il **1° marzo 2018**, pena la decadenza dall'incarico;
- considerato che, preliminarmente, occorre procedere alla ripartizione dei consiglieri spettanti a ciascun settore economico di attività;
- preso atto che ai sensi dell’articolo 10, comma 2, della Legge n. 580/1993, riformata dal D.Lgs. n. 23/2010: “Gli statuti definiscono la ripartizione dei consiglieri secondo le caratteristiche economiche della circoscrizione territoriale di competenza in rappresentanza dei settori dell'agricoltura, dell'artigianato, delle assicurazioni, del commercio, del credito, dell'industria, dei servizi alle imprese, dei trasporti e spedizioni, del turismo e degli altri settori di rilevante interesse per l'economia della circoscrizione medesima. Nella composizione del consiglio deve essere assicurata la rappresentanza autonoma delle società in forma cooperativa”;
- considerato che, in data 1.3.2018 il Ministero dello Sviluppo Economico con proprio Decreto Direttoriale, ha disposto la pubblicazione, sul sito internet dello stesso Ministero, dei dati economici della “Camera di commercio industria artigianato e agricoltura Brindisi Taranto”, relativi ai parametri, “numero delle imprese”, “indice di occupazione”, “valore aggiunto” e “diritto annuale” per i settori economici individuati dal decreto ministeriale 4 agosto 2011, n. 155 ai sensi degli articoli 10 e 12 della legge n. 580/1993, al fine di addivenire alla costituzione del nuovo consiglio camerale; si riporta la relativa tabella:

CAMERA di COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO e AGRICOLTURA BRINDISI TARANTO

SETTORI di ATTIVITA' ECONOMICA	Numero delle imprese al 31/12/2016	Indice di occupazione al 2014	Valore aggiunto migliaia di euro al 2014	Diritto annuale importo versato al 31/12/2016 .
AGRICOLTURA	19.378	15,3	693.263,76	737.817,56
ARTIGIANATO	13.156	10,2	708.200,68	601.532,96
INDUSTRIA	9.820	21,4	2.290.447,75	579.622,02
COMMERCIO	30.424	18,5	1.326.386,89	1.406.149,97
COOPERATIVE	2.327	3,4	242.462,09	125.726,69
TURISMO	7.777	7,0	469.349,62	319.443,90

COSTITUENDA CAMERA di COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO e AGRICOLTURA BRINDISI TARANTO
IL COMMISSARIO ad ACTA



TRASPORTI e SPEDIZIONI	2.505	4,8	612.484,16	151.551,03
CREDITO	904	1,3	330.048,17	61.278,10
ASSICURAZIONI	1.047	0,6	79.044,68	54.313,00
SERVIZI alle IMPRESE	7.963	12,0	1.197.561,18	429.640,23
ALTRI SETTORI	2.908	5,4	421.351,25	155.066,53
TOTALE	98.209	100,0	8.370.600,23	4.622.141,99

- verificato che è necessario prevedere una norma statutaria transitoria al fine di avviare la procedura di costituzione del Consiglio camerale della nuova “Camera di commercio industria artigianato e agricoltura Brindisi Taranto”;
- atteso che dal Decreto Direttoriale del Ministero dello Sviluppo Economico sopra richiamato risultano iscritte o annotate nel registro delle imprese del costituendo Ente n. 98.209 imprese e che quindi in base alla normativa attuale il Consiglio è composto da 30 componenti, giusto quanto previsto dalla lettera b) dell’articolo 10, comma 1 della Legge n. 580/1993 riformata dal D.Lgs. 15 febbraio 2010, n. 23, cui si aggiungono tre componenti, di cui due in rappresentanza, rispettivamente, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti e uno in rappresentanza dei liberi professionisti, designato dai presidenti degli ordini professionali, ai sensi dell’articolo 10, comma 6, della Legge n. 580/1993 e s.m.i.;
- richiamata la nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0183847 del 04/10/2011 recante “Decreti del Ministro dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 155 e n. 156, di attuazione degli articoli 10 e 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 recante Riforma dell’ordinamento relativo alle camere di commercio”;
- richiamata la nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0190007 dell’11/10/2011 recante “Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 155”;
- richiamate le note del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0217427 del 16/11/2011 recante “decreti del Ministro dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 155 e n. 156, di attuazione degli articoli 10 e 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 recante Riforma dell’ordinamento relativo alle camere di commercio – Ulteriori indicazioni” e n. 0105995 dell’01/07/2015, recante “Accorpamento tra camere di commercio – art. 1, comma 5, della legge 29 dicembre 1993, n. 580 così come modificato dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 – indicazioni operative”;
- viste le linee guida Unioncamere per la modifica degli Statuti camerali;
- accertato che il peso dei settori è determinato dalla media aritmetica semplice delle quote percentuali dei seguenti quattro parametri (articolo 4, comma 3, del D.M. n. 155/2011):
 1. *numero delle imprese*: indica il numero complessivo delle imprese, delle unità locali e delle sedi secondarie operanti nelle circoscrizioni territoriali delle camere di commercio e iscritte o annotate nel registro delle imprese e nel repertorio delle notizie economiche e amministrative (fonte Unioncamere);



2. *indice di occupazione*: indica il rapporto tra il numero degli addetti nella circoscrizione provinciale delle imprese di un settore e il numero degli addetti, nella stessa circoscrizione, delle imprese di tutti i settori (fonte Istat);
 3. *valore aggiunto*: indica l'incremento di valore che le imprese dei diversi settori apportano con l'impiego dei propri fattori produttivi al valore dei beni e servizi ricevuti da altri settori valutato al costo dei fattori (fonte Istituto G. Tagliacarne);
 4. *diritto annuale versato*: indica l'ammontare del diritto annuale di competenza dell'anno riscosso da ciascuna camera di commercio, per ogni singola impresa, comprese le sedi secondarie e le unità locali, appartenente a ciascun settore economico di cui alla legge 29 dicembre 1993, n. 580, e s.m.i.;
- rilevato che il numero di rappresentanti di ciascun settore nel Consiglio è dato dal rapporto tra il peso del settore e il quorum necessario per l'attribuzione di un consigliere (articolo 5, comma 1, del D.M. n. 155/2011);
 - tenuto conto che, ai sensi dell'articolo 5 del già citato Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 155/2011, ai fini della determinazione del numero dei consiglieri, le Camere di Commercio:
 - comma 1 - possono discostarsi per un valore pari a un consigliere in più o in meno, rispetto al numero dei consiglieri risultante da tale calcolo (rapporto tra il peso del settore e il *quorum* necessario per l'attribuzione di un consigliere), in relazione alle specifiche caratteristiche economiche della circoscrizione provinciale, tenendo conto anche dei criteri di cui al comma 3;
 - comma 2 - al fine di consentire la rappresentanza dei settori delle assicurazioni, del credito, dei servizi alle imprese, dei trasporti e spedizioni, del turismo e degli altri settori di rilevante interesse per l'economia della circoscrizione provinciale, possono fissare per i medesimi settori, quale soglia minima di accesso alla ripartizione dei consiglieri, un valore inferiore all'unità nel rapporto calcolato ai sensi del comma precedente; possono inoltre stabilire per i medesimi settori l'accorpamento della rappresentanza tra più di uno di essi;
 - comma 3 - possono prevedere un'autonoma rappresentanza dei settori di rilevante interesse per l'economia della circoscrizione provinciale, tenendo conto in particolare del grado di apertura ai mercati internazionali, delle integrazioni intersettoriali, delle dinamiche di crescita dei singoli settori, nonché delle specificità economiche e delle tradizioni locali;
 - tenuto conto, altresì, dei vincoli contenuti dall'articolo 10 della legge n. 580/1993, e s.m.i.;
 - comma 2 - nella composizione del Consiglio deve essere assicurata la rappresentanza autonoma delle società in forma cooperativa;
 - comma 4 - il numero dei consiglieri in rappresentanza dei settori dell'agricoltura, dell'artigianato, dell'industria e del commercio deve essere pari almeno alla metà dei componenti il Consiglio assicurando comunque la rappresentanza degli altri settori di cui al comma 2;



- comma 5 - nei settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura deve essere assicurata una rappresentanza autonoma per le piccole imprese;

– richiamato l'articolo 2 del DM n. 155/2011, in base al quale:

1. I settori economici dell'agricoltura, delle assicurazioni, del commercio, del credito, dell'industria, dei servizi alle imprese, dei trasporti e spedizioni, e del turismo, di cui all'articolo 10, comma 2, della legge n. 580/1993 e smi, sono individuati sulla base della classificazione ufficiale delle attività economiche definite a livello internazionale da ISIC e da NACE e a livello italiano da ATECO, secondo il prospetto di cui all'allegato A al detto DM n.155/2011;

2. Il settore dell'artigianato è individuato sulla base delle imprese come definite dall'articolo 3 della legge 8 agosto 1985, n. 443, e annodate nella sezione speciale del registro delle imprese di cui all'articolo 8 della legge n. 580/1993;

3. Gli altri settori di rilevante interesse per l'economia provinciale, di cui all'articolo 10, comma 2 della legge n. 580/1993, sono individuati considerando i settori economici previsti dalla classificazione ATECO non esplicitamente richiamati dal comma 1 dell'art.5, DM 155/2011, puntualmente indicati nell'allegato A citato, limitatamente alle attività svolte da imprese, nonché di altri settori, comparti ed aggregati di imprese quando ricoprono un rilevante interesse nell'economia della circoscrizione provinciale, tenuto conto anche dei criteri di cui al comma 3 dell'art.5, DM 155/2011. In ogni caso le imprese dei settori non esplicitamente richiamati dal comma 1 dell'art.5, DM 155/2011 sono rappresentate nel Consiglio camerale da un unico soggetto anche se il relativo settore non sia compreso nell'ambito di quelli specifici individuati ai sensi del comma 3, art.2, DM 155/2011;

– vista la Tabella (Allegato A) di cui all'articolo 2, comma 1, del citato DM n. 155/2001, che di seguito si riporta:

Agricoltura	A	Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria	B	Estrazione dei minerali da cave e miniere
	C	Attività manifatturiere
	D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E	Fornitura di acqua: reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
	F	Costruzioni
Commercio	G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio: riparazione di autoveicoli e motocicli
Turismo	I	Attività di servizi di alloggio e di ristorazione
Trasporti e Spedizioni	H	Trasporto e magazzinaggio
Credito	K 64	Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)
	K 661	Attività ausiliarie dei servizi finanziari



Assicurazioni	K 65	Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)
	K 662 K 663	Attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione Attività di gestione dei fondi
Servizi alle imprese	J	Servizi di informazione e comunicazione
	L	Attività immobiliari
	M	Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
Altri settori	P	Istruzione
	Q	Sanità e assistenza sociale
	R	Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento
	S	Altre attività di servizi
	T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

- accertato che per il costituendo Ente il quorum necessario (ex art. 4, comma 4, del DM n. 155/2011) per l'attribuzione di un consigliere è pari a 3,33 (come frazione dell'operazione di divisione 100:30 – in applicazione dell'articolo 10, comma 1, della legge n. 580/1993, e smi;
- preso atto che dal rapporto tra la media aritmetica semplice delle quote percentuali dei quattro parametri di legge (A, B, C e D) e il quorum percentuale (pari a 3,33) necessario per l'attribuzione di ciascun seggio, risulta quanto segue:

Settori di attività economica (ATECO 2017)	Valori%				Media semplice	Media/quorum (=4)
	Numero imprese	Indice occupazionale	Diritto annuale versato	Valore aggiunto		
<i>Agricoltura</i>	19,73	15,3	15,96	8,28	14,8190	4,45
<i>Artigianato</i>	13,40	10,2	13,01	8,46	11,2677	3,38
<i>Industria</i>	10,00	21,4	12,54	27,36	17,8256	5,35
<i>Commercio</i>	30,98	18,5	30,42	15,85	23,9367	7,18
<i>Cooperative</i>	2,37	3,4	2,72	2,90	2,8465	0,85
<i>Turismo</i>	7,92	7,0	6,91	5,61	6,8593	2,06
<i>Trasporti e spedizioni</i>	2,55	4,8	3,28	7,32	4,4866	1,35
<i>Credito</i>	0,92	1,3	1,33	3,94	1,8723	0,56
<i>Assicurazioni</i>	1,07	0,6	1,18	0,94	0,9464	0,28
<i>Servizi alle imprese</i>	8,11	12,0	9,30	14,31	10,9276	3,28
<i>Altri settori</i>	2,96	5,4	3,35	5,03	4,1874	1,26
Totale	100,00	99,9	100	100	99,975	30,00



- sottolineato che il citato articolo 4, comma 2, del Decreto ministeriale del 25/9/2015 stabilisce che il Commissario ad acta deve procedere all’assegnazione dei seggi alle categorie economiche tenendo conto solo dei dati pubblicati dal Ministero dello Sviluppo Economico;
- accertato che le Camere di commercio di Brindisi e di Taranto, in fase di ultimo rinnovo dei rispettivi Consigli, avvenuto ai sensi dei DD.MM. nn. 155 e 156 del 2011, hanno proceduto, in considerazione delle dinamiche di crescita dei singoli settori, all’assegnazione di un seggio congiuntamente ai settori “Credito” e “Assicurazioni”;
- letto l’art.5, comma 2, D.M. n.155/2011;
- valutata l’opportunità di fissare, quale soglia minima di accesso alla ripartizione dei consiglieri per i settori di cui all’art.5, comma 2, D.M. n.155/2011, un valore di 0,80 e procedere all’accorpamento dei settori “assicurazioni” e “credito”, si da garantire agli stessi la rappresentanza richiesta dalla richiamata norma nel costituendo Consiglio, in una prospettiva di continuità decisionale rispetto alle precedenti determinazioni dei rispettivi Consigli camerali;
- vista la rideterminazione dei valori derivanti dall’accorpamento dei settori del “credito” e “assicurazioni” riportati nella tabella che segue:

Settori di attività economica (ATECO 2017)	Valori%				Media semplice	Media/quorum (=4)	Numero consiglieri		Composizione Consiglio Brindisi Taranto	
	Numero imprese	Indice occupazionale	Diritto annuale versato	Valore aggiunto			Parte intera (soglia 0,80)	Resto	Resti arrotondati	Seggi
<i>Credito</i>	0,92	1,3	1,33	3,94	1,8723	0,56				
<i>Assicurazioni</i>	1,07	0,6	1,18	0,94	0,9464	0,28				
<i>Credito e Assicurazioni</i>	1,97	1,9	2,51	4,88	2,8187	0,84	1	0,04		1

- atteso che utilizzando i dati ricavati dalla media dei 4 parametri disponibili, si ottiene il numero teorico dei consiglieri attribuiti a ciascun settore, numero che viene espresso in due cifre decimali;
- ricordata la necessità di assicurare, indipendentemente dal valore della media del quorum, la rappresentanza autonoma delle società in forma cooperativa in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 10, comma 2, della Legge n. 580/1993;
- ritenuto, pertanto, di attribuire, in prima battuta, a ciascun settore, il numero dei consiglieri corrispondenti ai valori unitari interi risultanti nella tabella sotto riportata, fatta eccezione per i settori della Cooperazione e del Credito e Assicurazioni, ai quali, per le ragioni innanzi esposte, viene attribuito comunque un seggio:

COSTITUENDA CAMERA di COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO e AGRICOLTURA BRINDISI TARANTO
IL COMMISSARIO ad ACTA



Settori di attività economica (ATECO 2017)	Valori%				Media semplice	Media/quorum (=4)	Numero Consiglieri (parte intera)
	Numero imprese	Indice occupazionale	Diritto annuale versato	Valore aggiunto			
<i>Agricoltura</i>	19,73	15,3	15,96	8,28	14,8190	4,45	4
<i>Artigianato</i>	13,40	10,2	13,01	8,46	11,2677	3,38	3
<i>Industria</i>	10,00	21,4	12,54	27,36	17,8256	5,35	5
<i>Commercio</i>	30,98	18,5	30,42	15,85	23,9367	7,18	7
<i>Cooperative</i>	2,37	3,4	2,72	2,90	2,8465	0,85	1
<i>Turismo</i>	7,92	7,0	6,91	5,61	6,8593	2,06	2
<i>Trasporti e spedizioni</i>	2,55	4,8	3,28	7,32	4,4866	1,35	1
<i>Credito e Assicurazione</i>	1,99	1,9	2,51	4,88	2,8187	0,84	1
<i>Servizi alle imprese</i>	8,11	12,0	9,30	14,31	10,9276	3,28	3
<i>Altri settori</i>	2,96	5,4	3,35	5,03	4,1874	1,26	1
Totale	100,00	99,9	100	100	99,975	30,00	28

- considerato che tali valori, seppure idonei ad esprimere il peso di ciascun settore, non sono ancora idonei ad esprimere compiutamente il corrispondente numero di seggi spettanti, posto, attesa la presenza di decimali, risultano da assegnare ancora due seggi;
- ritenuto di attribuire i due seggi residui in maniera progressiva, sulla base dei calcoli aritmetici effettuati, ai settori dell'Agricoltura e dell'Artigianato che presentano i resti decimali più elevati:

Settori di attività economica (ATECO 2017)	Media %: 4	Seggi	Seggi interi senza arrotondamento intera	Resti	Seggi interi con arrotondamento all'unità
<i>Agricoltura</i>	14,82	4,45	4	0,45	5
<i>Artigianato</i>	11,27	3,38	3	0,38	4
<i>Industria</i>	17,83	5,35	5	0,35	5
<i>Commercio</i>	23,94	7,18	7	0,18	7
<i>Cooperative</i>	2,85	0,85	0	0,0	1
<i>Turismo</i>	6,86	2,06	2	0,06	2
<i>Trasporti e spedizioni</i>	4,49	1,35	1	0,35	1
<i>Credito e Assicurazioni</i>	2,82	0,84	0	0,0	1
<i>Servizi alle imprese</i>	10,93	3,28	3	0,28	3
<i>Altri settori</i>	4,19	1,26	1	0,26	1
Totale	100,00	30,00	26,00	2,31	30



- preso atto che sulla base di quanto sopra rappresentato, l’attribuzione dei seggi ai settori economici risulta la seguente

Settori di attività economica (ATECO 2017)	Seggi
<i>Agricoltura</i>	5
<i>Artigianato</i>	4
<i>Industria</i>	5
<i>Commercio</i>	7
<i>Cooperative</i>	1
<i>Turismo</i>	2
<i>Trasporti e spedizioni</i>	1
<i>Credito e Assicurazioni</i>	1
<i>Servizi alle imprese</i>	3
<i>Altri settori</i>	1
Totale seggi alle categorie economiche	30

- accertato che la suddetta attribuzione dei seggi ai settori economici rispetta i criteri e i vincoli contenuti dal sopra citato art. 10 della legge n.580/1993 e s.m.i.;
- visto l’articolo 12 della legge n. 580/1993 e smi, recante disposizioni in merito alla “Costituzione del Consiglio”;
- richiamato l’articolo 10, comma 6, del sopra richiamato D.M. n. 156/2011, in base al quale: “Gli statuti camerali, ai fini di cui all’articolo 3, comma 2, della legge n. 580/1993 e smi (“pari opportunità”) prevedono comunque che le organizzazioni imprenditoriali, o loro raggruppamenti, ai quali a norma del comma 3, dell’articolo 9, spetta di designare complessivamente più di due rappresentanti, individuano almeno un terzo di rappresentanti di genera diverso da quello degli altri”;
- accertata la propria competenza per l’adozione del provvedimento nella fattispecie di cui trattasi;

Dispone

- 1) l’adozione del seguente articolo



COMPOSIZIONE del CONSIGLIO CAMERALE della CAMERA di COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO e AGRICOLTURA TARANTO

- 1. Il Consiglio camerale della Camera di commercio industria artigianato e agricoltura Brindisi Taranto è composto da un numero di componenti determinato in base al numero delle imprese iscritte ovvero annotate nel registro delle imprese, ripartiti secondo la normativa vigente. L'individuazione dei settori economici rappresentati in Consiglio ed il numero di esponenti spettante a ciascuno di essi, è stabilito nell'apposito allegato;*
- 2. La costituzione del Consiglio avviene ai sensi dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e s.m.i. e dei decreti attuativi in vigore. Le organizzazioni imprenditoriali o loro raggruppamenti che partecipano al procedimento di costituzione dell'organo, ai quali spetta di designare complessivamente più di due rappresentanti, individuano almeno un terzo di rappresentanti di genere diverso da quello degli altri;*
- 3. Il Consiglio dura in carica 5 anni a decorrere dalla data di insediamento.*

- 2) di richiedere la pubblicazione integrale della presente determinazione all'Albo informatico delle Camere di commercio di Brindisi e Taranto.

IL COMMISSARIO AD ACTA
(dr.ssa Claudia Sanesi)
Firma digitale



ALLEGATO
COMPOSIZIONE del CONSIGLIO CAMERALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA BRINDISI TARANTO

SETTORI di ATTIVITA' ECONOMICA	Seggi
AGRICOLTURA	5
ARTIGIANATO	4
INDUSTRIA	5
COMMERCIO	7
COOPERATIVE	1
TURISMO	2
TRASPORTI e SPEDIZIONI	1
CREDITO e ASSICURAZIONI	1
SERVIZI alle IMPRESE	3
ALTRI SETTORI	1
Totale seggi alle categorie economiche	30
Organizzazioni sindacali dei lavoratori *	1
Organizzazioni di tutela dei consumatori e degli utenti *	1
Ordini e associazioni di liberi professionisti *	1
Totale consiglieri	33

* Articolo 10, comma 6, della Legge 29 dicembre 1993, n. 580 e s.m.i..

IL COMMISSARIO AD ACTA
(dr.ssa Claudia Sanesi)

Firma digitale

Il presente documento nel suo originale informatico è firmato digitalmente, ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" e s.m.i.. Il